



Una tessera sanitaria per gli animali domestici patrocinata dal ministero della Salute. Giro d'affari: 392 milioni di euro. In odore di conflitto di interessi.

Se un amico vale un tesoro

La tessera sanitaria per gli animali domestici? Va bene, ma chi ci guadagna? Se lo sono chiesto in tanti, dopo che l'iniziativa è stata presentata al ministero della Salute lo scorso dicembre, e la vicenda è

presto finita in Parlamento.

Elio Lannutti (Idv), Francesco Ferrante e Roberto Della Seta (Pd) hanno preso carta e penna e si sono rivolti al ministro Ferruccio Fazio per avere qualche chiarimento.

Andrea Tognotti



Un uomo per mille stagioni

Chi è Romano Marabelli? Cinquantasettenne (è nato a Pavia nel 1954), cattolico, da anni è il punto di riferimento del ministero della Salute sulla sicurezza alimentare. Il dirigente, insomma, che in Italia prende le decisioni su ogni crisi alimentare, sui ritiri dei prodotti, sull'informazione al consumatore. Un ruolo che lo ha portato a essere più che chiacchierato. Ricostruiamo qui, sinteticamente, le tappe di un'ascesa che negli ultimi 20 anni lo ha visto "sopravvivere" a molti ministri di differenti parti politiche. E superare piccoli e grandi scandali e crisi di immagine.

1991 Romano Marabelli, ex dlna in cordiali rapporti con l'ex ministro Fantozzi, diventa il "tecnico"

plenipotenziario e direttore generale dei Servizi veterinari del ministero della Sanità.

1997 Marabelli caldeggia la tolleranza di farine animali nei mangimi anche dopo che è a tutti chiaro che sono il veicolo principale della Bse, il "morbo della mucca pazza". Lo stesso anno firma il provvedimento che revoca il divieto all'importazione di farine di carne dall'Irlanda.

1999 La Lav rivela che del Centro d'informazione sui prodotti avicoli, più che vicino all'Unione nazionale avicoltura fiera oppositrice del miglioramento delle condizioni di vita delle galline, fanno parte fra gli altri il direttore generale del diparti-



Se un amico vale un tesoro

La tessera si chiama Amico Petscard, e dà la possibilità ai padroni di animali domestici di avere archiviati on line i dati sanitari del proprio beniamino. Costa 28 euro l'anno (20 dal secondo animale in poi) ma

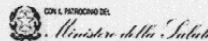
non è obbligatoria: chi si accontenta del materiale cartaceo da conservare a casa non è tenuto a fare alcunché. Chi invece acquista la tessera avrà a portata di mouse la cartella clinica del proprio animale: vaccinazioni, interventi, cure e così via. Cosa utile soprattutto per chi viaggia spesso portando con sé Fido o Miao.



Nome Pets
BEETHOVEN

Tessera Sanitaria Individuale
96800004829141

Numero Microchip



Amico Petscard®

La salute del tuo animale
in una tessera

A prendere l'iniziativa sono stati i veterinari associati nell'Anmvi, l'Associazione nazionale dei medici veterinari italiani. La gestione operativa è affidata alla Edera srl, nata poco meno di un anno fa, con sede a Milano in via Benvenuto Cellini 2b. Lo stesso indirizzo di un'altra società, la Multicred srl, che vanta una mag-

giore anzianità di servizio essendo nata nel 2007.

Cos'hanno in comune le due società, oltre all'indirizzo?

Non certo l'oggetto della propria attività, visto che Multicred si occupa di mediazione creditizia. Ma gran parte dei soci sì. Edera è composta da Stefano Leonardi, Alessandro Bisetto e Stefano Bardini, già attivi nella Multicred, oltre alla new entry Filippo Quaranta. Ma della Multicred faceva parte un altro socio con un nome "pesante": Ro-

mento Veterinario, Romano Marabelli, e il direttore di un ufficio dello stesso dipartimento, Silvio Borrello.

2000 Marabelli è tanto convinto che la Bse non entrerà mai in Italia da dichiarare, a novembre, che il nostro paese non è a rischio. Previsione purtroppo smentita solo una manciata di giorni più tardi dai primi casi italiani.

2001 Il dirigente ignora la richiesta di dimissioni avanzata dai Verdi che lo accusano di aver sottovalutato gli allarmi Bse lanciati dall'Istituto di sanità. I giornali iniziano a occuparsi di lui: si viene a sapere che è consulente dell'Assalzo, l'associazione di produttori di mangimi animali.

2002 Mentre Alemanno, ministro delle Politiche agricole, impone agli uffici veterinari la tolleranza zero sugli Ogm, chiedendo che le importazioni siano vincolate all'assenza di transgenico, Romano Marabelli spedisce una comunicazione in 8 righe agli uffici di controllo: "Le materie prime destinate alla semina vegetale non rien-

trano tra le attribuzioni di questa direzione". Difficile equivocare: se Alemanno vuole la tolleranza zero che se la controlli da solo.

2005 Romano Marabelli, direttore generale del dipartimento Sanità veterinaria e degli alimenti, è l'uomo di fiducia del ministro Storace nella gestione dell'emergenza "influenza aviaria". In questa veste viene avvisato della contaminazione da Itx nel latte. È il 2 settembre. Dopo aver notificato puntualmente l'allerta europeo aspetta fino al 28 ottobre per prendere provvedimenti per l'Italia. La lentezza suscita molte proteste.

2007 Il "Corriere della Sera" anticipa la bozza del Codice alimentare che avrebbe contemplato l'immunità penale per chi si macchia di gravi reati, come per esempio la vendita di carne avariata. Il nuovo codice, firmato da Marabelli, prevede solo una multa dai 10 agli 80 mila euro. Il governo la sconsiglia, ma il dirigente rimane al suo posto.

mano Marabelli, che nella nuova società sarebbe stato una presenza un po' ingombrante visto che la sua attività principale è quella di **capo dipartimento** della Sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza alimentare. E infatti non entra in Edera e per sommo scrupolo cede anche la sua quota (il 10% dei 50 mila euro di capitale) in Multicred. A chi la cede? La cede - lo stesso giorno in cui nasce Edera, il 1° aprile 2010 - a Stefano Bardini, che invece in Edera c'è e ha una quota doppia rispetto agli ex Multicred: 4.500 euro invece di 2.250.

Un passo indietro per evitare un possibile **conflitto d'inter-**

esi? Così sembrerebbe ma qualche mese dopo, a dicembre, il ministero della Salute ospita nel proprio auditorium una conferenza stampa sulla Amico Petscard, alla quale partecipa il sottosegretario **Francesca Martini**. E ne ha motivo, perché il dicastero che rappresenta è uno dei due **patrocinanti** dell'iniziativa (l'altro è la Fnovi, la federazione dei veterinari).

È qui che sorge qualche sospetto. Ma come, il ministero in cui Marabelli occupa una posizione di vertice dà il patrocinio ai suoi ex soci in affari?

Patrocinare un'iniziativa privata, è bene precisarlo, non signi-

I COMMENTI

Bartolini: "Protettore delle industrie"



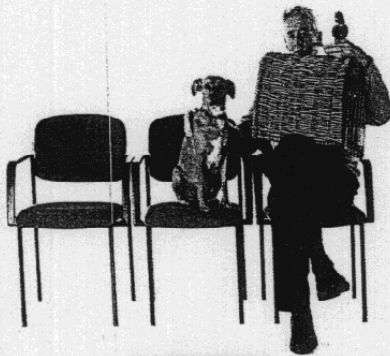
Marabelli? "Un amico dell'industria". Anna Bartolini, fondatrice del Comitato difesa dei consumatori, ha avuto a che fare parecchie volte con l'attuale capo dipartimento della Sanità veterinaria. "L'ho sempre visto difendere le ragioni dei produttori. Intendiamo, non è che tutto quel che fanno sia sbagliato, ma lui non l'ho mai percepito come una figura pro consumatori". Un esempio? "La mucca pazza. Lui ha sempre detto che non c'erano problemi, che le carni erano sicure". Uno che ha visto molte stagioni... "Sì, è lì da sempre". Con qualsiasi governo, aggiungiamo. Lo spoil system con lui non funziona.

Penocchio: "Nessun conflitto di interessi"

"Non ci vedo niente di male". Gaetano Penocchio è il presidente della Fnovi, la federazione dei veterinari che ha patrocinato, insieme al ministero della Salute, Amico Petscard. Marabelli, ci dice, "ha fatto quel che avrebbe fatto chiunque al posto suo: di fronte a un potenziale conflitto d'interessi, ha preferito non figurare nella nuova società. Che c'è di male? Sinceramente mi sembra che attorno a questa vicenda ci sia un clima scandalistico che non riesco a capire". Il patrocinio? "I dati raccolti con la card sono di oggettivo interesse. È il motivo per cui l'abbiamo patrocinata anche noi".



fica finanziaria. Però è una sorta di attestazione di qualità, un formidabile accreditamento di un servizio svolto da una società interamente privata, Edera, che così si trova a operare sul mercato in condizioni di grande vantaggio. Basti pensare che il **logo del ministero** compare sulla card, quasi fosse - si può essere indotti a pensarlo - un servizio offerto in concessione dallo Stato. Dif-



Se un amico
vale un
tesoro

ficile che non venga l'idea di un trattamento di favore: il patrocinio viene deciso di solito dall'ufficio del capo di gabinetto del ministro, ma è evidente che un capo dipartimento ha, nelle materie di sua competenza, autorevole voce in capitolo.

"Non vorremmo - commenta Ferrante e Della Seta - che un'iniziativa privata, col patrocinio del ministero della Salute, possa aver goduto di un sostegno improprio da parte di funzionari dello stesso ministero, e che i cittadini paghino un servizio che non sia realmente valido ed efficiente".

Rimane da spiegare la vicenda della doppia quota di Bardini rispetto agli altri due soci ex Multicred. Il sito Mezzogiorno&Dintorni - che ha parlato per primo della vicenda su segnalazione di un suo attento lettore - avanza un'ipotesi: "È come se (Bardini, ndr) custodisse la quota di un altro socio, un socio che per qualche ragione non può e non vuole comparire".

A pensar male, si dice, si fa peccato, ma...

LA RISPOSTA DEL GOVERNO IN PARLAMENTO

"Nulla di strano" E arriva il patrocinio

Tutto in regola. Almeno secondo il sottosegretario alla Salute Francesca Martini. Ecco la sua versione. "Il patrocinio del progetto Amico Pets è stato concesso a seguito della proposta formulata dall'associazione medici veterinari italiani (Anmvi) che, con più di 10 mila iscritti, rappresenta circa l'80% della veterinaria libero professionale (...). La valutazione favorevole del ministero della Salute è derivata dalla rilevanza dell'iniziativa che, attraverso una rete di strutture veterinarie private, concorre alla raccolta di dati epidemiologici, consentendo l'effettuazione di un riscontro tra tali dati e quelli rilevati attraverso il microchip e corresponsabilizzando, in maniera più stringente, i proprietari di animali di compagnia".

La card, aggiunge, "può costituire, altresì, un efficace supporto documentale, finalizzato alla tutela degli animali, per coloro che intendono aderire all'iniziativa". Il patrocinio "è stato concesso senza alcun contributo finanziario da parte del ministero della Salute, mentre i dati acquisiti potranno essere usati gratuitamente".

La vicenda Multicred? La Martini non vede nulla di strano neanche qui. "Si precisa - scrive infatti - che il dottor Romano Marabelli risultava presente nella società Multicred (sic) fino al 1° apri-

La valutazione favorevole del ministero della Salute è derivata dalla rilevanza dell'iniziativa



Francesca Martini, sottosegretario alla Salute (nella foto)

le 2010, con una quota minoritaria pari al 10% e che detta società opera esclusivamente nel settore della mediazione finanziaria". E: "A seguito dell'intendimento, manifestato da alcuni soci di Multicred, di costituire una nuova società (Edera srl) operante nell'ambito degli animali di compagnia, il dottor Marabelli ha ritenuto di recedere immediatamente da Multicred, cedendo la sua quota minoritaria".

Insomma, l'unico danneggiato sembra proprio Marabelli, che appena saputo del progetto non solo non ha seguito i soci nella nuova impresa, ma per allontanare da sé ogni possibile ombra di conflitto di interessi ha anche ceduto la sua quota di Multicred. Senza contropartite. Salvo concedere l'imprimatur ministeriale su un mercato potenzialmente vastissimo: 14 milioni di esemplari, considerando solo cani, gatti e conigli. A 28 euro per tessera fanno 392 milioni l'anno. ■